



Istituto nazionale per il Commercio Estero
Ufficio di Zagabria

Talijanski institut za vanjsku trgovinu
Ured u Zagrebu

CROAZIA

NOTA CONGIUNTURALE

febbraio 2007



CROAZIA



DATI DI BASE	
Superficie	56.542 kmq
Popolazione	4,44 milioni di abitanti * 1,48 milioni di famiglie
Densità della popolazione	84 abitanti / kmq
Forma istituzionale	Repubblica parlamentare
Lingua ufficiale	croato
Religione	cattolica
Unità monetaria	Kuna croata (HRK)
Tasso di cambio	1 € = 7,3 HRK * 1 US\$ =
Capitale	Zagreb
Principali città	Dubrovnik, Osijek, Pula, Rijeka, Split, Slavonski Brod, Zadar



CROAZIA - PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI¹

	<u>2002</u>	<u>2003</u>	<u>2004</u>	<u>2005</u>	<u>2006</u>
PIL					
- prezzi correnti (mil. US\$)	22.812	28.810	34.311	38.300.	N.D.
- variazioni reali (%)	5,2%	4,3%	3,8%	4,3%	4,8% ²
- pro capita (US\$ correnti)	5.141	6.493	7.732	8.674	N.D.
PRODUZIONE INDUSTRIALE indici (100 = anno precedente)	105,4	104,1	103,7	105,1	104,5
COMMERCIO ESTERO (milioni US\$)					
- import	10.722	14.209	16.589	18.560	21.488
- export	4.904	6.187	8.024	8.773	10.376
- interscambio	15.628	20.396	24.613	27.333	31.845
- saldo	- 5.818	- 8.022	- 8.565	- 9.788	- 11.112
OCCUPAZIONE (.000 persone) ³					
- popolazione attiva ⁴	1.700	1.668	1.696	1.708	1.720
- totale occupati	1.334	1.350	1.378	1.400	1.427
- disoccupati	366	319	318	308	293
TASSO DI DISOCCUPAZIONE (%) ⁵	21,5%	19,1%	18,7%	18,0%	17,0%
STIPENDIO MEDIO NETTO indici in termini reali (100 = anno precedente)	103,1	105,9	103,8	101,5	
RISERVE VALUTARIE ⁶ (milioni US\$)	8.754	13.099	14.529	12.278	15.853
DEBITO ESTERO ⁶ (milioni di US\$)	15.242	23.613	30.222	30.220	37.227 ⁷
INFLAZIONE (%; tasso medio annuo)	1,7%	1,8%	2,1%	3,3%	3,2%
FLUSSI TURISTICI (.000 turisti)					
- arrivi	8.320	8.878	9.412	9.995	10.385
- pernottamenti	44.692	46.635	47.797	51.421	53.007

¹ Fonte: elaborazioni ICE Zagabria su dati dell'Istituto di Statistica croato

² stima

³ dati dicembre di ogni anno

⁴ popolazione che ha un'occupazione ed in tale modo assicura i fondi per vivere; sono inclusi anche gli agricoltori individuali, nonché coloro che ricercano un lavoro o prestano servizio di leva

⁵ calcolato sul totale della popolazione attiva

⁶ alla fine di dicembre di ogni anno

⁷ dati fine novembre



SITUAZIONE ECONOMICA E QUADRO CONGIUNTURALE

I dati relativi agli ultimi due anni mostrano una economia croata in crescita. Dopo un iniziale rallentamento (il tasso di incremento del **PIL** nei primi tre mesi del 2005 era stato pari solo all'1,8%), nei restanti mesi del 2005 l'economia del Paese ha avuto una performance notevolmente positiva. Il valore del PIL (a prezzi correnti) è stato di 30,95 miliardi di € ovvero di 6.968 € pro capite (38,5 miliardi di US\$ 8.674 US\$ pro capite), con un aumento in termini reali del 4,3%. L'andamento positivo sembra si sia mantenuto anche nel 2006: nel primo trimestre il PIL è cresciuto del 6% rispetto al primo trimestre 2005; nel secondo trimestre l'aumento è stato del 3,6% rispetto allo stesso periodo del 2005, mentre nel terzo trimestre 2006 l'aumento è stato del 4,7% rispetto al periodo luglio – settembre 2005. Non sono ancora disponibili i dati certi relativi al tutto l'anno 2006, ma secondo le previsioni ufficiali l'aumento, in termini reali, potrebbe essere tra il 4,5% ed il 4,8%. L'aumento del PIL è dovuto principalmente all'accelerazione della crescita dell'export totale e dei consumi privati. L'incremento dell'export totale è la risultante sia di trend positivi nell'export di merci che nell'export di servizi, in particolare di servizi turistici.

Il **rating** del Paese rimane stabile. Standard & Poor's ha modificato nel gennaio 2005 il rating del debito estero croato a lungo termine denominato in valuta straniera, portandolo da BBB- a BBB e non lo ha più alterato. Invariato il rating del Paese anche per altre due agenzie internazionali, FitchIBCA (BBB-) e Moody's (Baa3), la cui valutazione riflette un rischio moderato, in un Paese che, in attesa dell'inizio dei negoziati di adesione all'UE, vive ancora le contraddizioni di un'economia in transizione. La società *Dun & Bradstreet* ha, invece, per la terza volta nel corso del 2006 migliorato la valutazione della Croazia: nel febbraio 2006 la Croazia era passata dalla categoria DB4d a DB4c, in giugno 2006 il Paese è stato promosso dalla categoria DB4c alla categoria DB4a (rischio modesto), la posizione odierna è DB3d e sta ad indicare un rischio paese esiguo.

In miglioramento anche la **competitività** della Croazia; in base al *Rapporto sull'indice di competitività* realizzato dal Consiglio nazionale per la competitività - partner del Forum Economico Mondiale (WEF) – nell'anno 2006 la Croazia si è posizionata al 51° posto nella graduatoria dei 125 paesi aderenti con un progresso di ben tredici posizioni rispetto allo scorso anno allor quando la Croazia occupava la 64° posizione. Il rapporto ha confermato un continuo miglioramento del Paese che nella graduatoria generale si posiziona ora prima della Romania (68° posto) e della Bulgaria (72° posto).

Gli ultimi quindici anni sono stati caratterizzati da un forte processo di deindustrializzazione e la partecipazione del comparto industriale al PIL nazionale è passata da ca. un terzo (30%) all'inizio degli anni Novanta a ca. 19% nei primi anni del Duemila. L'output industriale alla fine del decennio scorso è sceso al 60% rispetto a quello realizzato nel 1990. Da alcuni anni si sta, invece, verificando una ripresa – il **comparto industriale** partecipa alla formazione del PIL Nazionale con il ca. 20%. Dal 2001 al 2005 il tasso medio annuo di crescita della produzione industriale è stato del 4,9%; a partire dall'anno 2003 il tasso annuo di crescita supera quello del PIL. I comparti trainanti dell'industria croata sono: industria alimentare (ca. il 19% del totale della produzione industriale), fornitura di energia elettrica, gas ed acqua (ca. 13%), editoria e stampa (ca. 9%), industria chimica (8% ca.), industria lavorazione metalli - metalmeccanica (5%), costruzioni macchine e costruzioni navali (compresa anche la cantieristica da diporto che sta assumendo sempre maggiore rilevanza), industria del legno.



D'altro canto un andamento negativo è registrato in alcuni comparti industriali tradizionali quali l'industria tessile e dell'abbigliamento ed il settore conciario. L'orientamento all'export dell'industria croata non è soddisfacente; rimane consistente la forte dipendenza dall'import.

Il valore totale degli scambi commerciali della Croazia con il resto del mondo è in continuo aumento. Nel 2006 l'**interscambio commerciale** croato ha raggiunto quasi 32 miliardi di US\$. Per la prima volta le esportazioni hanno superato i 10 miliardi di US\$ ed il tasso di crescita dell'export (18,3%) è stato superiore di quello dell'import. Le importazioni sono state di 21,5 miliardi di US\$ (+15,8% rispetto al 2005).

Nel corso del 2005 il **tasso di inflazione** ha subito una significativa accelerazione, raggiungendo a dicembre 2005 il +3,6% ed attestandosi su un valore medio annuo del 3,3%. A dicembre 2006 il tasso di inflazione a livello annuo (ovvero dicembre 2006 rispetto a dicembre 2005) è stato del 2% - livello più basso registrato dal gennaio del 2005. Il tasso medio annuo d'inflazione per tutto il 2006 è stato del 3,3%. A differenza dell'anno 2005 in cui i prezzi dei generi alimentari (che rappresentano un terzo del *paniere*) hanno subito un aumento superiore alla media, nel 2006 i prezzi dei generi alimentari sono aumentati del 2,1%. Una crescita inferiore alla media è stata registrata anche nel comparto dei trasporti (2,6%). L'apporto considerevole alla crescita dell'inflazione è stato, invece, dato dall'aumento dei costi relativi a spese condominiali, consumi di energia, acqua, gas ed altri combustibili il cui aumento, a livello annuo è stato del 7,8%. Al riguardo, qualora i prezzi del petrolio greggio si dovessero mantenere (in conformità a determinate previsioni) a livelli dello scorso anno, il mercato locale di derivati di petrolio non dovrebbe registrare aumenti considerevoli dei prezzi che andrebbero ad influire, direttamente o indirettamente, sull'aumento dei prezzi di altri beni e servizi. Conseguentemente a ciò il tasso annuo medio dell'inflazione nel 2007 dovrebbe mantenersi al di sotto del 3%.

Sebbene in lieve diminuzione rispetto agli anni precedenti, il **tasso di disoccupazione** è tuttora abbastanza oscillante e sempre elevato. A fine dicembre del 2005 è stato del 18%, a fine dicembre 2006 del 17% (a fine agosto 2006 era, invece, del 15,7%). E' da tenere presente, peraltro, che l'andamento positivo registrato nei mesi estivi è determinato anche dalle assunzioni di personale stagionale impiegato nel settore turistico. Va considerato, inoltre, che il dato ufficiale non coincide pienamente con la disoccupazione effettiva che, tenendo conto del sommerso, dovrebbe essere inferiore rispetto alle statistiche ufficiali.

Il **debito estero** continua a crescere nonostante gli sforzi di consolidamento delle autorità monetarie, si è portato dai 30,86 miliardi di US\$ (22,675 miliardi di €) del dicembre 2004 ai 30,2 miliardi di US\$ (25,541 miliardi di €) del dicembre 2005, ed ai 37,227 miliardi di US\$ (28,299 miliardi di €) a fine novembre 2006. Rispetto alla fine di ottobre il debito estero è aumentato di oltre 600 milioni di euro; comparato con lo stesso mese del 2005 il debito, in termini assoluti, è aumentato di 3,44 miliardi di euro; l'aumento annuo (in termini relativi) è stato del 13,8%. E' prevedibile che nel corso del mese di dicembre si sia manifestata un'ulteriore crescita del debito, tra l'altro quale conseguenza dei preparativi sul mercato per l'introduzione della nuova misura monetaria restrittiva che prevede una limitazione delle emissioni nel corso del 2007. Si valuta che alla fine dell'anno 2006 il debito estero possa aver raggiunto l'85,6% del PIL; nel corso del 2007 tale rapporto potrebbe stabilizzarsi ad un livello lievemente più alto, anche in considerazione delle misure che la Banca Centrale intende intraprendere.



COMMERCIO CON L'ESTERO

Oltre il 90% degli scambi commerciali della Croazia con il resto del mondo è ormai regolato da principi di libero scambio o scambio a condizioni agevolate (Paesi dell'UE, paesi EFTA, rimanenti paesi della CEFTA (compresa la Macedonia, diventata membro della CEFTA nell'agosto del 2006), Albania, Bosnia ed Erzegovina, Moldova, Turchia, Serbia e Montenegro). Il valore dell'interscambio commerciale cresce a ritmi molto vivaci la tabella sottostante illustra la performance della bilancia commerciale croata nel quinquennio 2002-2006.

Nell'esaminare le variazioni in termini nominali e nella lettura delle tabelle che seguono, è da tener presente che i dati espressi in dollari - pur chiaramente indicativi del trend esistente - risultano sovrastimati a seguito del deprezzamento subito dalla valuta statunitense negli ultimi tempi.

Bilancia commerciale (milioni US\$)

	2002	2003	2004	2005 ⁸	2006 ⁹
Esportazioni					
• milioni di US\$	4.904	6.187	8.024	8.773	10.376
(variazione annua %)	5,1%	26,1%	29,7%	9,3	18,3%
Importazioni					
• milioni di US\$	10.722	14.209	16.589	18.560	21.488
(variazione annua %)	17,2%	32,5%	16,7%	11,8%	15,8
Interscambio					
• milioni di US\$	15.626	20.396	24.613	27.283	31.865
(variazione annua %)	13,1%	30,5%	20,7%	10,8%	16,8%
Saldo					
• milioni di US\$	- 5.818	- 8.022	- 8.565	- 9.788	-11.112

COMMERCIO ESTERO DELLA CROAZIA NEL 2005 E 2006 (.000 US\$)¹⁰

	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI			INTERSCAMBIO		
	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %
TOTALE	8.722.553	10.376.348	18,3	18.560.367	21.488.347	15,8	27.282.920	31.864.695	16,8
di cui:									
Paesi industr.	6.075.692	7.441.873	22,5	13.694.641	15.599.511	13,9	19.770.333	23.041.384	16,5
UE-25	5.440.387	6.566.305	20,7	12.167.671	13.975.331	14,9	17.608.058	20.541.636	16,7
EFTA	99.286	150.886	52,0	323.550	372.836	15,2	422.836	523.722	23,9
Altri	536.019	724.682	35,2	1.203.420	1.251.345	4,0	1.739.439	1.976.027	13,6
PVS	2.696.860	2.934.475	8,8	4.865.726	5.888.836	21,0	7.562.586	8.823.311	16,7
di cui:									
CEFTA	202.076	187.456	-7,2	582.543	646.717	11,0	784.619	834.173	6,3
Altri europei	1.814.173	2.064.948	13,8	2.434.862	3.132.478	28,7	4.249.035	5.197.426	22,3
Altri	680.611	682.071	2,1	1.848.321	2.109.641	14,1	2.528.932	2.791.712	10,4

⁸ dati definitivi revisionati

⁹ dati preliminari

¹⁰ anno 2005 dati definitivi revisionati; anno 2006 dati preliminari



COMMERCIO ESTERO DELLA CROAZIA NEL 2005 E 2006¹¹
DIECI PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (.000 US\$)

	ESPORTAZIONI CROATE			IMPORTAZIONI CROATE			INTERSCAMBIO		
	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %
Italia	1.859.837	2.396.814	28,9	2.969.454	3.599.120	21,2	4.829.291	5.995.934	24,2
Germania	936.093	1.076.204	15,0	2.751.127	3.126.187	13,6	3.687.220	4.202.391	13,9
Russia	112.586	123.578	9,8	1.698.597	2.162.000	27,3	1.811.183	2.285.578	26,2
Slovenia	711.670	850.681	19,5	1.257.383	1.350.589	7,4	1.969.053	2.201.270	11,8
Bosnia & Erzeg.	1.256.121	1.309.967	4,3	453.159	600.404	32,5	1.709.280	1.910.371	11,8
Austria	628.296	626.929	-0,2	1.067.278	1.167.695	9,4	1.693.301	1.695.574	0,1
Cina	9.035	17.139	89,7	873.291	1.144.653	31,1	882.326	1.161.792	31,7
Francia	198.550	212.728	7,1	777.345	849.316	9,3	975.895	1.062.044	8,8
Ungheria	137.493	171.950	25,1	574.161	650.166	13,2	711.654	822.116	15,5
Serbia e Montenegro ¹²	393.366	555.569	41,2	169.039	243.519	44,1	562.405	799.088	42,1
Stati Uniti	305.132	327.191	7,2	397.439	366.963	-7,7	702.571	694.154	-1,2

QUOTE DETENUTE DA PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (%)

	NELL'EXPORT CROATO		NELL'IMPORT CROATO		NELL'INTERSCAMBIO	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Italia	21,2	23,1	16,0	16,8	17,7	18,8
Germania	10,7	10,4	14,8	14,5	13,5	13,2
Russia	1,3	1,2	9,2	10,1	6,6	7,2
Slovenia	8,1	8,2	6,8	6,3	7,2	6,9
Bosnia & Erzeg.	14,3	12,6	2,4	2,8	6,3	6,0
Austria	7,2	6,0	5,8	5,4	6,2	5,3
Cina	0,1	0,2	4,7	5,3	3,2	3,6
Francia	2,3	2,1	4,2	3,9	3,6	3,3
Ungheria	1,6	1,7	3,1	3,0	2,6	2,6
Serbia e Montenegro ¹²	4,5	5,4	0,9	1,1	2,1	2,5
Stati Uniti	3,5	3,2	2,1	1,7	2,6	2,2

Anche se nel corso degli ultimi anni si è assistito ad andamenti abbastanza oscillanti negli scambi commerciali della Croazia con i suoi principali partner, sono sempre gli stessi i Paesi che detengono i primi posti nell'interscambio commerciale della Croazia. La Croazia commercia principalmente con i Paesi Europei; nel 2005 come pure nel 2006 il 64,5% dell'interscambio è stato realizzato con l'Unione Europea (UE a 25). Nel corso dell'anno 2006 l'interscambio commerciale Croazia – UE ha raggiunto il valore di 20,5 miliardi di US\$, registrando una crescita del 16,7% rispetto all'anno 2005. Oltre la metà degli scambi commerciali croati (52% nell'anno 2006) si realizza soltanto con cinque Paesi di cui tre - Italia, Germania e Slovenia - appartenenti alla Unione Europea, più la Russia e la Bosnia ed Erzegovina.

Per ciò che riguarda il valore dell'interscambio commerciale bilaterale croato con i principali partners commerciali, gli andamenti verificatisi nel 2006 sono i seguenti:

¹¹ anno 2005 dati definitivi revisionati; anno 2006 dati preliminari

¹² Sebbene l'unione di Serbia e Montenegro si sia sciolta nel giugno del 2006, l'ISTAT croato non ha potuto effettuare rilevazioni separate per l'intero anno 2006



- **Italia:** l'interscambio è stato di quasi 6 miliardi di US\$ (il 18,8% del totale interscambio commerciale croato con un aumento del 24,2% rispetto al 2005). Le forniture italiane sono state pari a 3,599 miliardi di US\$ (il 16,8% del totale dell'import croato con un aumento del 21,2%) mentre gli acquisti italiani hanno raggiunto il valore di 2,397 miliardi US\$ (23% ca. del totale dell'export croato con un incremento del 29% ca.);
- **Germania:** l'interscambio pari a 4,2 miliardi di US\$ (13,2% del totale interscambio croato; + 13,9% rispetto al 2005). Le importazioni croate sono state di 3,1 miliardi di US\$ (14,5% del totale import, incremento del 13,6%) e le esportazioni verso la Germania di 1,076 miliardi di US\$ (10,4% del totale export, + 15% nei confronti dell'anno precedente);
- **Russia:** l'interscambio è stato di 2,285 miliardi US\$ (+26% ca. rispetto al 2005); gli acquisti croati pari a 2,16 miliardi di US\$ (quota del 10% nell'import croato; +27% ca. rispetto al 2005) e le esportazioni croate di ca. 124 milioni di US\$ (1,2% del totale export; aumento del 10% ca. rispetto al 2005);
- **Slovenia:** il valore dell'interscambio è stato pari a 2,2 miliardi di US\$ (7% ca. dell'interscambio totale, aumento dell'11,8%); le importazioni dalla Slovenia sono state pari a 1,35 miliardi di US\$ (6,3% ca. del totale import, incremento del 7,4%); le forniture verso la Slovenia sono state di ca. 850 milioni di US\$ (8,2% del totale export, crescita del 19,5%);
- **Bosnia ed Erzegovina:** la posizione tra i principali partner commerciali è dovuta primariamente alle forniture croate. L'interscambio è stato pari a 1,9 miliardi di US\$ (6% del totale interscambio croato; + 12% ca.); le importazioni croate sono state pari a 600 milioni di US\$ (2,8% del totale import, incremento del 32,5%); le esportazioni invece hanno superato 1,3 miliardi di US\$ (12,6% del totale export, + 4,3%).
- **Austria:** l'andamento degli scambi commerciali denota una certa flessione, specialmente per quanto concerne gli acquisti austriaci dalla Croazia. Infatti, le esportazioni verso l'Austria, pari a 627 milioni di US\$ (6% dell'export totale) sono diminuite dello 0,2% rispetto al 2005. L'import croato dall'Austria è stato di 1,696 miliardi di US\$ (5,4% dell'import totale; +9,4% rispetto al 2005) il che ha generato un interscambio pari a 1,696 miliardi di US\$ (6% del totale interscambio; +0,1% rispetto al 2005);

In forte aumento (del 32%) l'interscambio con la **Cina** (settima posizione) dove le forniture croate – nonostante notevole crescita in termini relativi - continuano ad avere un valore assoluto alquanto basso a fronte di importazioni assai rilevanti che nel 2006 sono aumentate del 31%, superando 1 miliardo di dollari. In netta ripresa sono stati gli scambi con la **Serbia e Montenegro**¹³: in crescita sia le esportazioni (+41% rispetto al 2005) che le importazioni croate (+ 44%).

¹³ vedasi nota n. 12



Principali prodotti importati - la composizione merceologica delle importazioni croate evidenzia una notevole diversificazione della domanda. In termini di valore la Croazia importa prevalentemente macchinari ed attrezzature industriali (specialmente macchine/attrezzature/impianti elettrici e macchine utensili), nonché mezzi di trasporto (particolarmente autoveicoli). Altre significative voci dell'import sono rappresentate da combustibili (petrolio greggio ed altri prodotti dell'industria petrolchimica), beni intermedi e semilavorati (ferro ed acciaio e prodotti in metallo, ecc.), medicinali e farmaci, nonché prodotti finiti di largo consumo (abbigliamento, calzature ed accessori, prodotti cosmetici, prodotti alimentari). Nel 2005, come pure nel 2006, il maggior aumento delle importazioni si registra nel comparto dei combustibili (dovuto alla consistente crescita dei prezzi di petroli e derivati). E' da rilevare, inoltre, che nel 2006, a differenza degli anni 2004 e 2005, il ritmo di crescita delle importazioni di prodotti alimentari e di largo consumo non è stato molto più accentuato rispetto alla crescita dell'import di beni strumentali. Ove dovesse persistere, il trend appare positivo per il consolidamento della struttura produttiva del Paese.

Principali prodotti esportati - anche se i prodotti che tradizionalmente contribuiscono in misura maggiore all'export croato sono le materie prime ed i prodotti intermedi, tra cui legname e segati, petrolio e derivati nonché materie plastiche, in termini di valore prevalgono i beni strumentali. Tra questi hanno particolare peso nell'export croato i mezzi di trasporto (in particolare imbarcazioni, ma anche alcuni tipi di equipaggiamento ed attrezzature nautiche), motori, macchine ed apparecchi elettrici. Peso considerevole hanno anche le esportazioni dei prodotti dell'industria chimica, in particolare i prodotti per uso medicale ed i farmaci.

Commercio estero della Croazia nel 2005 e 2006 distinto per settori¹⁴

SETTORI	ESPORTAZIONI (.000 US\$)			IMPORTAZIONI (.000 US\$)		
	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %
TOTALE	8.772.563	10.376.348	+18,3	18.560.367	21.488.347	+15,8
di cui:	(100,00)	(100,0)		(100,00)		
Alimenti ed animali vivi	689.186 (7,9%)	951.533 (9,2%)	+38,1	1.332.760 (7,2%)	1.554.101 (7,2%)	+16,6
Bevande e tabacco	192.608 (2,2%)	195.024 (1,9%)	+1,3	129.974 (0,7%)	138.505 (0,6%)	+6,6
Materie prime grezze	488.102 (5,6%)	608.009 (5,9%)	+24,6	378.585 (2,0%)	382.695 (1,8%)	+1,1
Combustibili di origine minerale, lubrificanti	1.218.762 (13,9%)	1.567.459 (15,1%)	+28,6	2.806.071 (15,1%)	3.405.136 (15,8%)	+21,3
Grassi e oli animali e vegetali	18.747 (0,2%)	18.824 (0,2%)	+0,4	50.366 (0,3%)	56.121 (2,6%)	+11,4
Prodotti chimici	872.403 (9,9%)	952.013 (9,2%)	+9,1	2.060.914 (11,1%)	2.330.912 (10,8%)	+13,1
Prodotti classificati secondo il materiale	1.290.702 (14,7%)	1.545.296 (14,9%)	+19,7	3.533.276 (19,0%)	4.192.916 (19,5%)	+18,7
Macchine e mezzi di trasporto	2.538.199 (28,9%)	2.992.508 (28,8%)	+17,9	6.115.058 (32,9%)	6.925.947 (32,2%)	+13,3
Prodotti finiti vari	1.462.600 (16,7%)	1.544.183 (14,9%)	+5,6	2.144.648 (11,6%)	2.491.970 (11,6%)	+16,2
Prodotti non menzionati altrove (monete e oro non monetario)	1.243 (0,0%)	1.498 (0,0%)	+20,6	8.714 (0,1%)	10.045 (0,1%)	+15,3

¹⁴ SITC – Standard International Trade Classification Rev. 3; anno 2005 dati definitivi, anno 2006 dati preliminari



INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA

Dall'inizio degli anni Duemila, per sette anni consecutivi (2000 – 2006) l'Italia è stata (è tuttora lo è) il principale partner commerciale della Croazia, il suo primo fornitore ed anche il suo maggior cliente.. Nell'anno 2006 **quasi un quinto (18,8%)** del valore totale dell'interscambio commerciale della Croazia si è riferito agli scambi commerciali con l'Italia; **quasi un quarto (23,1%)** dell'export croato si è diretto verso l'Italia ed **oltre un sesto** del totale delle importazioni **(16,8%)** è risultato di provenienza italiana.

BILANCIA COMMERCIALE CROAZIA – ITALIA (milioni di US\$)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005 ¹⁵	2006 ¹⁶
Totale import croato	7.887	9.147	10.722	14.209	16.589	18.560	21.488
- di cui dall'Italia	1.311	1.657	1.850	2.581	2.819	2.969	3.599
Totale export croato	4.432	4.666	4.904	6.187	8.024	8.723	10.376
- di cui verso l'Italia	989	1.105	1.114	1.650	1.834	1.860	2.397
Interscambio	12.298	13.831	15.626	20.396	24.613	27.283	31.865
- di cui con l'Italia	2.300	2.762	2.964	4.231	4.653	4.829	5.996

Quota dell'Italia (%)	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
- nell'import croato	16,6	18,1	17,3	18,2	16,99	15,99	16,5
- nell'export croato	22,3	23,7	22,7	26,7	22,9	21,4	23,1
- nell'interscambio commerciale	18,7	20,0	19,0	20,7	18,9	17,7	18,6

Accanto a prodotti di largo consumo (abbigliamento e pellami a seguito di lavorazioni per conto terzi) vengono esportate in Italia materie prime quali legno grezzo o semilavorati in legno, pelli grezze non conciate, prodotti chimici e materie plastiche. Recentemente, peraltro, si registra un incremento delle esportazioni di prodotti finiti, spesso prodotti in Croazia da aziende italiane o società miste italo-croate.

Quanto alla struttura merceologica delle forniture italiane verso la Croazia è da rilevare che dall'Italia si importa di tutto; il prodotto italiano è ben noto sul mercato e gode, di norma, di una buona immagine. Anche se dal punto di vista del consumatore croato l'Italia viene tradizionalmente considerata quale fornitore di beni di consumo ed il prodotto italiano viene collegato in particolare ai prodotti soggetti alle nuove tendenze di moda e del design, negli ultimi periodi si sta, invece, verificando un cambiamento di tendenza che ha reso il quadro commerciale molto più diversificato anche in considerazione della sempre maggiore industrializzazione del paese.

¹⁵ dati definitivi revisionati; Fonte: Istituto statale di statistica, elaborazione ICE Zagabria

¹⁶ dati preliminari; Fonte: Istituto statale di statistica, elaborazione ICE Zagabria



SCAMBI COMMERCIALI CROAZIA – MONDO E CROAZIA ITALIA DISTINTI PER SETTORI

SETTORI ¹⁷	ESPORTAZIONI (.000 US\$)			IMPORTAZIONI (.000 US\$)		
	2005	2006 ¹⁸	Var. %	2005	2006 ¹⁸	Var. %
TOTALE	8.722.553	10.376.348	+18,3	18.560.367	21.488.347	+15,8
- di cui Italia	1.859.837 (21,2%)	2.396.814 (23,1%)	+28,9	2.969.454 (16,0%)	3.599.120 (16,8%)	+21,2
Alimenti ed animali vivi	689.186	951.533	+38,1	1.332.760	1.554.101	+16,6
- di cui Italia	168.939	183.088	+8,3	155.736	197.262	+26,6
Bevande e tabacco	192.608	195.024	+1,3	129.974	138.505	+6,6
- di cui Italia	328	355	+8,0	9.742	8.345	-14,5
Materie prime grezze	488.102	608.009	+24,6	378.585	382.695	+1,1
- di cui Italia	218.972	255.176	+16,5	46.681	41.141	-11,9
Combustibili minerali, lubrificanti	1.218.762	1.567.459	28,6	2.806.071	3.405.136	+21,3
- di cui Italia	240.648	470.174	+95,3	123.485	277.721	+124,9
Grassi e oli animali e vegetali	18.747	18.824	+0,4	50.366	56.121	+11,4
- di cui Italia	59	12	-80,4	11.631	9.362	-19,6
Prodotti chimici	872.403	952.013	+9,1	2.060.914	2.330.912	+13,1
- di cui Italia	121.153	122.979	+1,5	325.341	383.951	+18,0
Prodotti classificati secondo materiale	1.290.702	1.545.296	+19,7	3.533.276	4.192.916	18,7
- di cui Italia	279.894	336.776	+20,3	737.090	893.892	+21,2
Macchine e mezzi di trasporto	2.538.199	2.992.508	+17,9	6.115.058	6.925.947	+13,3
- di cui Italia	396.246	589.230	+48,7	1.004.770	1.181.019	+17,5
Prodotti finiti vari	1.462.600	1.544.183	+5,6	2.144.648	2.491.970	+16,2
- di cui Italia	433.581	438.910	+1,2	546.939	597.030	+9,1
Prodotti non menzionati (monete e oro non monetario)	1.243	1.498	+20,6	8.714	10.045	+15,3
- di cui Italia	16	114	+594,8	8.033	9.397	+16,9

¹⁷ SITC – Standard International Trade Classification Rev. 3

¹⁸ dati preliminari



IMPORTAZIONI CROATE DALL'ITALIA NEL TRIENNIO 2004 – 2006 (.000 US\$)¹⁹

PRODOTTI ²⁰	2004	2005	2006	Var. 2006/2005 (%)	Quota dell'Italia nel 2006 (%)	Struttura import dall'Italia 2006 (%)
TOTALE	2.818.898	2.969.454	3.599.120	21,2	16,8	100,00
di cui:						
Alimenti ed animali vivi	145.323	155.736	197.262	26,6	12,7	5,5
Bevande e tabacco	7.995	9.749	8.345	-14,5	6,0	0,2
Materie prime grezze (esclusi carburanti)	43.504	46.681	41.141	-11,9	10,8	1,1
Combustibili origine minerale, lubrificanti	124.560	123.485	277.721	124,9	8,2	7,7
Grassi/oli animali e vegetali	9.181	11.631	9.362	-19,6	16,7	0,3
Prodotti chimici	290.668	325.341	383.951	18,0	16,5	10,7
- Prodotti chimici organici	(69.173)	(89.974)	(119.485)	32,7	41,0	(3,3)
- Tinture, prodotti per la concia e simili	(34.135)	(34.917)	(38.798)	11,1	23,1	(1,1)
- Medicinali e farmaci	(40.781)	(38.049)	(40.034)	5,7	6,7	(1,1)
- Oli eteri, profumi, prodotti da toilette	(42.355)	(44.603)	(50.312)	12,7	15,1	(1,4)
- Materie plastiche in forme primarie	(20.547)	(26.986)	(34.556)	28,0	12,8	(1,0)
- Materie plastiche in altre forme	(49.655)	(56.022)	(59.521)	6,2	20,4	(1,7)
Prodotti classificati secondo il materiale	697.052	737.090	893.892	21,2	21,3	24,8
- Pellame/prodotti di pelle/pellicce	(35.680)	(38.822)	(44.452)	14,5	38,2	(1,2)
- Prodotti di sughero/legno	(14.455)	(17.638)	(20.587)	16,7	10,4	(0,6)
- Carta, cartone, prodotti di cellulosa	(52.605)	(56.176)	(64.967)	15,6	13,7	(1,8)
- Filati, tessuti, prodotti tessili	(127.080)	(125.169)	(142.980)	14,2	29,5	(4,0)
- Prodotti di minerali non metallici	(112.841)	(117.509)	(138.079)	17,5	32,1	(3,8)
- Ferro e acciai	(126.499)	(145.857)	(208.698)	43,0	20,8	(5,8)
- Metalli non ferrosi	(38.623)	(40.323)	(54.893)	36,1	11,9	(1,5)
- Altri prodotti in metallo	(172.083)	(177.873)	(198.080)	11,3	23,8	(5,5)
Macchine e mezzi di trasporto	954.092	1.004.770	1.181.019	17,5	17,1	32,8
- Motori e macchine motrici	(21.963)	(22.815)	(28.603)	25,3	15,4	(0,8)
- Macchine/attrezzature speciali per determinati comparti industriali	(156.304)	(193.125)	(192.347)	-0,5	26,2	(5,3)
- Macchine/attrezzature/utensili lavorazione metalli	(17.737)	(17.079)	(22.386)	31,0	17,9	(0,6)
- Macchine /attrezzature industriali d'uso generale	(182.935)	(216.602)	(233.380)	7,7	24,4	(6,5)
- Macchine ufficio ed elaborazione dati	(3.796)	(3.579)	(4.164)	16,3	0,8	(0,1)
- Apparecchi per telecomunicazioni	(10.875)	(13.896)	(10.432)	-25,0	1,6	(0,3)
- Macchine/apparecchi /dispositivi elettrici	(106.766)	(107.962)	(140.543)	30,1	12,9	(3,9)
- Veicoli stradali	(148.355)	(134.462)	(171.872)	27,8	8,7	(4,8)
- Altro per trasporto	(305.361)	(295.250)	(377.293)	27,7	57,2	(10,5)
Prodotti finiti vari	539.029	546.939	597.030	9,1	23,9	16,7
- Mobili e loro parti	(103.627)	(96.640)	(113.425)	17,3	28,9	(3,2)
- Abbigliamento	(112.171)	(102.201)	(110.501)	8,1	21,3	(3,1)
- Calzature	(64.592)	(61.127)	(63.946)	4,6	29,1	(1,8)

¹⁹ Per il 2004 e 2005 dati definitivi revisionati; 2006 dati preliminari

²⁰ SITC – Standard International Trade Classification Rev. 3



Prendendo in considerazione il valore dell'import croato realizzato in alcuni settori e comparti nel corso dei periodi precedenti e comparandolo con i dati del 2006, si può rilevare **una minore quota** di beni di consumo italiani nel totale delle importazioni croate. Nel corso dei primi sei mesi del 2006 è risultato di provenienza italiana:

- ca. il 38% delle importazioni croate di pellame/prodotti di pelli – eccetto calzature e pelletteria (negli scorsi anni la quota era compreso tra il 43% ed il 45%; nel 2005 era pari al 27%);
- ca. il 29% dell'import di calzature (negli scorsi anni la quota era compresa tra il 35% ed il 40%; nel 2005 era del 33%);
- ca. il 21% dell'import di abbigliamento (negli scorsi anni la quota era compresa tra il 30% ed il 35%; nel 2005 era del 24%);
- ca. il 29% dell'import di mobili e loro parti (negli scorsi anni la quota era ca. il 35%; nel 2005 era il 30%);
- ca. il 13% dell'import di alimenti (compresi gli animali vivi; escluse le bevande); tale quota si mantiene abbastanza stabile negli ultimi periodi.

E' invece aumentata la quota di beni strumentali "*made in Italy*". Oltre al 17 % dell'import croato realizzato nel comparto macchine e mezzi di trasporto proviene dall'Italia (16% nel 2005). In questo comparto si colloca ca. un terzo (32,8%) del valore totale delle importazioni croate dall'Italia. Praticamente invariata risulta la quota italiana nell'import croato di veicoli stradali: nell'anno 2006 ai veicoli italiani ricadeva 8,7% dell'import croato di veicoli stradali (8,9% nell'anno 2004 ed il 7,9% nel 2005). Tradizionalmente buona la presenza italiana nell'import croato di "altri mezzi di trasporto" (57,2%) che si riferiscono prevalentemente a vari tipi di natanti (escluse le imbarcazioni da diporto).

Quanto alle sole macchine ed attrezzature (escluse, quindi, le voci "*veicoli*" ed "*altro per trasporto*") il 15% ca. delle importazioni croate realizzate nel corso del 2006 era di provenienza italiana. La produzione italiana gode di una reputazione generalmente buona e la domanda presenta un trend crescente. Dall'Italia viene importato (per valore) tra il 60% ed il 65% delle macchine per la lavorazione ed installazione di materiali lapidei, tra il 50% ed il 60% delle macchine lavorazione legno, tra il 20%-30% delle macchine agricole, gran parte delle macchine per l'industria alimentare (ca. il 60% dei forni per la panificazione; la quasi totalità delle macchine per la produzione di paste alimentari, ca. il 75% degli apparecchi per la vinificazione e la produzione di succhi di frutta, oltre un terzo delle macchine per la lavorazione delle carni, ecc.).

Il comparto presenta ancora interessanti prospettive di crescita. Elevata è, infatti, tuttora la domanda di macchine per l'edilizia, in considerazione dell'espansione del settore ancora in atto. Particolari prospettive di crescita sussistono nel settore delle macchine ed attrezzature agricole, per le quali la Croazia dipende dall'estero in misura abbastanza rilevante. Tenendo conto dei processi di ristrutturazione di alcuni complessi alberghieri il mercato croato continua ad offrire possibilità di espansione anche per le esportazioni di tutto il comparto relativo alle forniture alberghiere (mobili, sanitari, prodotti per l'arredamento ed impiantistica in genere).



INVESTIMENTI DIRETTI

La vigente normativa in materia societaria equipara l'investitore straniero all'investitore locale. Considerando che non è necessario effettuare alcun tipo di registrazione particolare dell'investimento straniero, risulta assai difficile determinarne esattamente il valore complessivo. I dati divulgati dalla Banca Nazionale Croata (BNC), classificati per Paese di provenienza dei flussi finanziari, non riflettono comunque in modo fedele la nazionalità dei capitali investiti. Numerose grandi imprese che effettuano investimenti in Croazia si avvalgono, infatti, di triangolazioni finanziarie. In base alle rilevazioni della BNC, nel periodo compreso fra il 1993 ed il 3° trimestre 2006 (ultimi dati disponibili) l'ammontare degli investimenti esteri (IDE) effettuati in Croazia è stato di 12,5 miliardi di €.

I dati sugli IDE riguardano le seguenti tre categorie di investimenti:

- investimenti in titoli azionari (o quote) / investimenti immobiliari (*equity investments*)
- utili / redditi reinvestiti (*reinvested earnings*)
- transazioni creditizie tra soggetti / strutture connessi tra di loro di rapporti di proprietà (*other capital*)

Saldo degli IDE in Croazia nel periodo dal 1993 alla fine del settembre 2006 ²¹

	TOTALE		di cui: investimenti azionari/immobiliari e redditi reinvestiti	
	milioni di €	%	milioni di €	%
1993	100,9	0,77	100,9	0,97
1994	94,9	0,72	94,9	0,91
1995	84,0	0,64	84,0	0,81
1996	394,0	2,99	394,0	3,79
1997	476,6	3,62	358,0	3,45
1998	842,8	6,41	639,4	6,16
1999	1.369,2	10,41	1.252,9	12,07
2000	1.138,5	8,66	835,6	8,05
2001	1.502,5	11,42	1.087,8	10,48
2002	1.196,9	9,10	882,9	8,50
2003	1.784,5	13,66	1.345,1	12,96
2004	990,3	7,53	607,8	5,85
2005	1.421,2	10,81	1.346,4	12,97
1°+2° + 3° trim..2006	1.755,5	13,35	1.361,7	13,12
TOTALE	13.151,8	100,0	10.382,4	100,0

²¹ differenza tra le risorse investite/disinvestite nei rispettivi anni
fonte: Banca Nazionale Croata – dati revisionati



Sebbene non siano ancora disponibili i dati per l'intero anno 2006, già dai dati relativi ai nove mesi dello scorso anno si evince chiaramente che il 2006 sarà l'anno record per quanto riguarda il flusso degli IDE in Croazia avendo lo *stock* dei primi nove mesi raggiunto quasi il livello dell'anno 2003 (considerato, finora, anno record).

Nell'intero arco temporale compreso fra il 1993 ed il 3° semestre 2006 il principale investitore risulterebbe essere l'Austria (22,5%), seguita dalla Germania (16,2%), dalla Francia (8,8%) e dagli USA (8,7%). Sempre in base ai dati della BNC, l'Italia si collocherebbe al quinto posto con il 7,7% ca. del totale degli IDE in Croazia.

I dati relativi ai primi tre trimestri del 2006 dimostrano, invece, un cambiamento di tendenza rispetto agli andamenti finora verificatisi. Infatti, i primi nove mesi del 2006 portano alla ribalta gli investimenti provenienti dalla Francia (oltre alla metà del totale degli IDE realizzati in tale periodo grazie anche ad un ingente investimento nell'acquisizione dell'istituto bancario croato *Splitska banka* da parte della *Società Generale Group*). Di una certa rilevanza nello stesso periodo anche gli investimenti provenienti dalla Germania (seconda posizione), dalla Svizzera (terza posizione), dai Paesi Bassi (posizione n.4) e dall'Italia (sempre in quinta posizione).

Investimenti diretti esteri in Croazia nel periodo dal 1993 alla fine di settembre 2006 distinti per paesi

PAESE INVESTITORE	Stock degli IDE			
	1993 – fine settembre 2006		1° + 2° +3° trimestre 2006	
	milioni di €	%	milioni di €	%
AUSTRIA	2.952,8	22,5	- 243,4	
GERMANIA	2.130,8	16,2	235,0	13,4
FRANCIA	1.158,4	8,8	1.022,4	58,2
STATI UNITI	1.141,7	8,7	- 193,3	
ITALIA	1.006,6	7,7	155,8	8,9
PAESI BASSI	928,3	7,1	211,8	12,1
UNGHERIA	921,6	7,0	19,5	1,1
LUSSEMBURGO	778,8	5,9	81,2	4,6
SLOVENIA	531,7	4,0	38,4	2,2
SVIZZERA	427,7	3,3	229,7	13,1
REGNO UNITO	303,4	2,3	62,6	3,6
BERS	180,6	1,4	17,2	0,9
SVEZIA	165,3	1,3	38,6	2,2
ALTRI PAESI	524,1	4,0	80,0	4,6
TOTALE	13.151,8	100,0	1.755,5	



Nella struttura degli investimenti non sono ancora sufficientemente rappresentati gli investimenti *greenfield*, nonostante si stia verificando un cambiamento di tendenza. Nel 2004 solo il 43% del totale degli investimenti si riferiva a investimenti *greenfield*; tale percentuale è salita al 54% nel 2005. Gli investimenti *greenfield* vengono realizzati prevalentemente nella città di Zagabria dove si sta verificando una forte concentrazione di centri commerciali. Per altre attività produttive gli investitori prediligono la Regione istriana e la zona di Varaždin.

Nel periodo compreso tra il 1993 e la fine del 3° semestre 2006 si evidenzia la relativa concentrazione degli investimenti diretti esteri netti (ovvero di investimenti in titoli/quote azionari e di redditi reinvestiti) nel settore bancario e finanziario, nonché nei settori ad elevata intensità tecnologica (in particolare, telecomunicazioni ed industria farmaceutica).

Investimenti stranieri per settori nel periodo dal 1993 alla fine di settembre 2006 (IDE netti azionari e redditi reinvestiti)

Settori	1993 – fine settembre 2006		1° + 2° +3° trimestre 2006	
	milioni di €	%		
Bancario ed intermediazione finanziaria (esclusi i fondi d'assicurazione)	3.303,5	31,8	789,4	58,0
Posta e telecomunicazioni	1.590,7	15,3	126,9	9,3
Produzione prodotti chimici (prevalentemente produzione farmaci)	961,3	9,3	-214,1	
Produzione derivati di petrolio	543,8	5,2	30,8	2,3
Produzione di prodotti minerali non Metallici	464,4	4,5	22,8	1,7
Estrazione gas e petrolio grezzo	448,0	4,3	93,8	6,9
Produzione alimenti e bevande	429,5	4,1	189,1	13,9
Commercio all'ingrosso ed intermediazione nel commercio	377,5	3,6	77,2	5,7
Commercio al dettaglio	351,0	3,4	9,7	0,7
Settore alberghiero/ristorazione	310,7	3,0	14,7	1,1
Commercio di veicoli a motore; riparazione veicoli	171,0	1,6	18,4	1,4
Attività immobiliare	162,5	1,6	19,3	1,4
Altre attività	1.266,0	12,2	183,7	13,5
TOTALE	10.379,7	100,0	1.361,7	100,0



Anche i dati relativi all'anno 2006 (gennaio-settembre) confermano il settore bancario e di intermediazione finanziaria quale settore più attraente. Gli investimenti dello scorso anno in tale settore consistono nella ricapitalizzazione di alcuni istituti bancari di proprietà straniera e nell'acquisizione di determinate banche. Nella fattispecie il gruppo italiano Veneto Banca ha acquisito la *Gospodarsko – kreditna banka* mentre la Banca Popolare di Verona e Novara ha rilevato la banca croata SONIC. A partire dallo scorso anno è rilevabile un aumento degli investimenti anche in alcuni nuovi settori dell'economia, in particolare nella produzione di alimenti e bevande. Infatti, gli investimenti relativi a questo settore si collocano lo scorso anno nella seconda posizione superando il settore delle telecomunicazioni ed il chimico/farmaceutico. Al riguardo va rilevato, comunque, che i dati sopraindicati risalgono alla fine di settembre e non prendono in considerazione l'ingente investimento della compagnia americana *BARR PARMACEUTICAL* che nell'ottobre 2006 ha concluso la transazione per l'acquisto delle azioni della compagnia locale PLIVA.

La maggior parte degli investimenti realizzati nel settore della produzione di alimenti e bevande si riferisce agli investimenti della BERS che ha rilevato l'8,33% della quota azionaria del principale gruppo agro-alimentare croato AGROKOR per un valore d'investimento pari a 110 milioni di Euro.

INVESTIMENTI DIRETTI ITALIANI

Come precedentemente accennato, i dati divulgati dalla Banca Centrale della Croazia, che considerano i flussi finanziari provenienti direttamente dall'Italia, mostrano per il periodo tra il 1993 ed il 3° semestre 2006, uno stock di investimenti diretti pari a poco più di 1 miliardo di €

Investimenti italiani dal 1993 al 3° trimestre 2006

	milioni di €	%
1993	9,7	0,9
1994	2,8	0,3
1995	2,8	0,3
1996	7,6	0,7
1997	9,0	0,9
1998	1,3	1,3
1999	33,4	33,8
2000	88,3	8,8
2001	56,4	5,6
2002	223,5	22,2
2003	85,2	8,5
2004	150,2	1,5
2005	180,7	1,8
1°+2°+3° trim. 2006	155,8	1,5
TOTALE	1.006,6	100,00



Gli investimenti italiani realizzati in questo periodo sono stati sia del tipo *brownfield* (acquisizioni di strutture già esistenti, specialmente nel settore bancario) che *greenfield* (investimenti in nuovi stabilimenti / nuove strutture).

I settori di concentrazione degli IDE netti italiani in Croazia sono i seguenti: intermediazione finanziaria (settore bancario ed assicurazioni), varie attività commerciali (dalla grande distribuzione al commercio al dettaglio e/o all'ingrosso), attività turistico-alberghiere e di ristorazione, produzione di macchine ed attrezzature, produzione di gas industriali e distribuzione di gas ad uso domestico, settore tessile e quello del legno, industria meccanica. Da menzionare, concludendo, la diffusa presenza - impossibile da quantificare esattamente - di piccole partecipazioni italiane in micro-imprese croate.

Distribuzione settoriale degli IDE netti azionari italiani nel periodo 1993 - 2005

Settore/attività	%
Intermediazione finanziaria	78,15
Produzione di macchine/ attrezzature/apparecchi	6,92
Attività turistico alberghiere	6,48
Edilizia	2,81
Produzione di prodotti tessili	2,02
Attività immobiliare	1,54
Noleggio di macchine ed attrezzature	0,65
Commercio all'ingrosso ed intermediazione nel commercio	0,53
Produzione di mezzi di trasporto, rimorchi e semirimorchi	0,14
Altre attività	0,14
Totale	100,00



La distribuzione settoriale degli **IDE netti azionari italiani** nel corso dell'ultimo biennio è stata la seguente:

Settore/attività: anno 2005	%
Intermediazione finanziaria (esclusi i fondi d'assicurazione)	75,02
Produzione di macchine/attrezzature/apparecchi	6,91
Attività turistico alberghiere	6,26
Edilizia	4,99
Produzione di prodotti tessili	1,93
Attività immobiliare	1,82
Noleggio di macchine ed attrezzature	0,72
Produzione prodotti di metallo (escluse macchine ed attrezzature)	0,65
Commercio all'ingrosso ed intermediazione nel commercio	0,52
Produzione di mezzi di trasporto, rimorchi e semirimorchi	0,26
Altre attività	0,91
Totale (milioni di €)	100,00 (158,2)

Settore/attività: 1°+2°+3° trimestre 2006	%
Intermediazione finanziaria (esclusi i fondi d'assicurazione)	94,32
Produzione di mobili e loro parti	2,12
Noleggio di macchine ed attrezzature	1,05
Lavorazione pelle / produzione pelletteria e calzature	0,65
Attività immobiliare	0,51
Commercio all'ingrosso ed intermediazione nel commercio	0,45
Commercio al dettaglio	0,42
Estrazione minerali/ estrazione pietra	0,32
Editoria e tipografia	0,09
Produzione prodotti chimici	0,03
Agricoltura	0,01
Produzione prodotti di metallo (escluse macchine ed attrezzature)	0,01
Totale (milioni di €)	100,0 (148,6)

Occorre comunque considerare che numerose grandi imprese italiane che hanno effettuato investimenti in Croazia si sono avvalse di triangolazioni finanziarie. Gli investimenti sono pertanto transitati attraverso Paesi terzi, (nella maggior parte dei casi Lussemburgo, Austria e Paesi Bassi) ove vigono normative particolarmente favorevoli per le holding finanziarie. Una stima realistica della consistenza complessiva degli investimenti italiani in Croazia non può dunque prescindere dalla considerazione di tali triangolazioni.



I dati divulgati dalla BNC vanno così rielaborati alla luce delle suesposte considerazioni. Secondo valutazioni su base campionaria, nel periodo in analisi (ovvero tra il 1993 ed il terzo trimestre 2006) l'ammontare degli investimenti italiani sarebbe significativamente più alto rispetto ai dati ufficiali. Il valore complessivo non sarebbe pertanto pari ad un miliardo di Euro, ma supererebbe di gran lunga tale importo, raggiungendo oltre il 10% dello stock totale degli IDE in Croazia.

Tra i principali investimenti italiani in Croazia si annoverano:

1. SERVIZI:

BANCHE: Unicredito Italiano e Gruppo Intesa BCI controllano le due principali banche croate, Zagrebacka Banka e Privredna Banka, ovvero quasi il 48% del mercato del credito); Gruppo Veneto Banca (acquisizione della *Gospodarsko – kreditna banka* mentre); Banca Popolare di Verona e Novara (acquisizione della banca SONIC.)

GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA - King Cross-Ipercoop è il più grande e moderno centro commerciale dell'Europa Orientale, di recente inaugurazione anche un importante centro commerciale italiano a Rijeka (investimento POLICENTRO)

DISTRIBUZIONE DI GAS E IDROCARBURI: Italcogim

ASSICURAZIONI: Assicurazioni Generali

TURISMO: varie società soprattutto in Istria e, meno numerose, in Dalmazia.

2. INDUSTRIA

ENERGIA: Agip e Edison per l'estrazione di gas in Adriatico
SOL e SIAD per la produzione di gas industriali

TESSILE-ABBIGLIAMENTO: Benetton, Calzedonia e varie PMI in conto terzi

INDUSTRIA AD ALTA TECNOLOGIA: FININD Isoclina: vetri ad alta tecnologia

INDUSTRIA DEL LEGNO-ARREDO: varie società fra cui Calligaris, gruppo Snaidero, Cosepi

MACCHINE E MATERIALI EDILI: Marchetti Giovanni

INDUSTRIA MECCANICA: Wam

MACCHINE UTENSILI: gruppo Eurozappa

MACCHINE AGRICOLE Same Deutz Fahr

INDUSTRIA AGRO-ALIMENTARE: Agreement Soc. Coop.